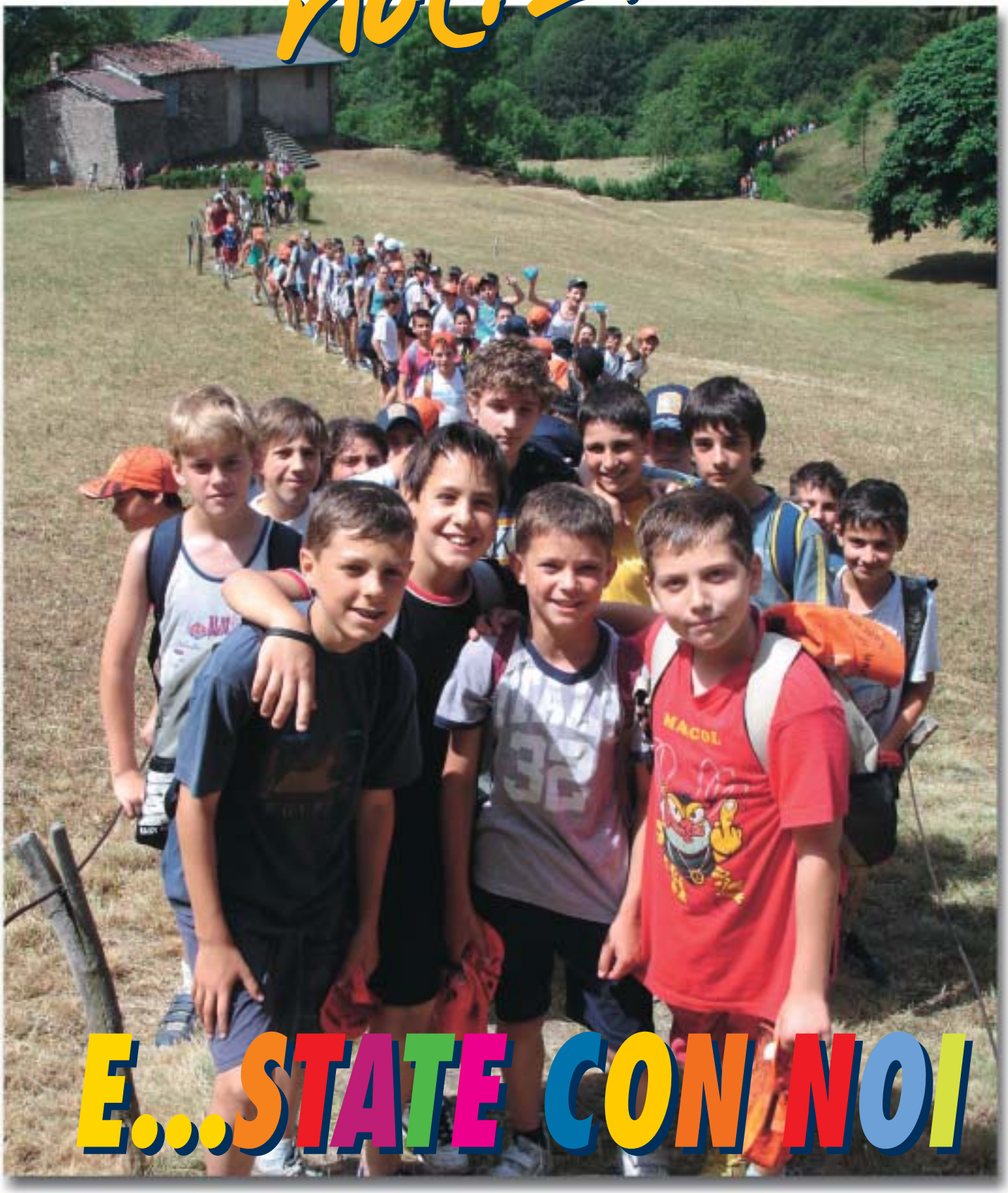
ANNO 97 N° 7 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - MENSILE

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, **Comma 2**, DCB (Bergamo)

LUGLIO 2006

PARROCCHIA ZOGNO notizie



Calendario settimanale delle S.Messe

LUNEDÌ:
17 luglio
ore 7.30 Clausura
ore 7.30 Carmine Vecchio
ore 8.55 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo

MARTEDÌ:
ore 7.30 Clausura
ore 8.55 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
ore 17.00 Rasga

MERCOLEDÌ:
ore 7.30 Clausura
ore 8.55 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
ore 20.30 San Bernardino

GIOVEDÌ:
ore 7.30 Clausura
ore 8.55 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
27 luglio ore 16.00 San Sebastiano
6 e 20 luglio ore 16.00 San Cipriano
ore 18.30 Parrocchia

VENERDÌ:
ore 7.30 Clausura
ore 8.55 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
ore 20.30 Carmine Vecchio

SABATO:
ore 7.30 Clausura
ore 8.55 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
ore 18.30 Parrocchia *(prefestiva)*

DOMENICA:
ore 7.00 Parrocchia
ore 7.30 Clausura
ore 9.00 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
ore 10.00 Carmine
ore 11.00 Parrocchia
ore 18.30 Parrocchia

N.B.: In caso di funerale da lunedì a venerdì la S.Messa nella chiesina viene sospesa.

- Dal 10 al 17 luglio Novena al Carmine Nuovo con S.Messa alle ore 20.30.
- Dal 28 al 5 agosto Novena alle Trefontane con S.Messa alle ore 17.00.
- Durante le novene *(viene sospesa la S.Messa nella chiesina di turno)* e in caso di funerale la S.Messa non viene sospesa.

Numeri Utili

Don Angelo Vigani (Prevosto)	0345-91083
Don Paolo Piccinini (Dir. Oratorio)	0345-91138
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91972
Mons. Gaspare Cortinovis	0345-91029
Mons. Gianfranco Gherardi	0345-91029
Don Umberto Tombini	0345-91141
Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91246
Monache di Clausura	0345-91130
Giorgio Avogadro (sacrista)	3388644024
G.Mario Pesenti (sacrista)	0345-92647
Casa Mons. Giuseppe Speranza	0345-91029
Cinema Trieste	0345-91051

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel; 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno
e-mail: angelo.vigani@virgilio.it

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove@tin.it

Calendario Parrocchiale

LUGLIO 2006

Sabato 1	PREZIOSISSIMO SANGUE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO Festa di Nostra Signora del Sacro Cuor di Gesù alla Rasga con S.Messa alle ore 10.30
Domenica 2	**13ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Ti esalto, Signore, perché mi hai liberato"***
Lunedì 3	SAN TOMMASO, APOSTOLO
Venerdì 7	Primo venerdì del mese
Sabato 8	Ore 20.30 Inizio della novena al Carmine Nuovo solo col S.Rosario
Domenica 9	**14ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"I nostri occhi sono rivolti al Signore"***
Martedì 11	SAN BENEDETTO, ABATE, PATRONO D'EUROPA
Venerdì 14	**Ore 20.30 In Oratorio chiusura del C.R.E.**
Sabato 15	SAN BONAVENTURA VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA
Domenica 16	**15ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Mostraci, o Dio, il volto del tuo amore"***
Lunedì 17	Festa della Madonna del Monte Carmelo Ore 7.30 S.Messa al Carmine Vecchio Ore 10.30 e 20.30 S.Messa al Carmine Nuovo
Sabato 22	SANTA MARIA MADDALENA
Domenica 23	**16ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla"*** **Gita parrocchiale ai Castelli della Valle d'Aosta**
Martedì 25	**SAN GIACOMO, APOSTOLO**
Mercoledì 26	SANTI GIOACCHINO E ANNA, GENITORI DELLA B.V.MARIA
Venerdì 28	**Da oggi al giorno 5 agosto: novena alle Trefontane in via Tiolo con S.Messa alle ore 17.00** Apertura della Festa della Comunità: Sagra di San Lorenzo
Sabato 29	SANTA MARTA
Domenica 30	**17ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente"***
Lunedì 31	SANT'IGNAZIO DI LOYOLA, SACERDOTE
Martedì 1	SANT'ALFONSO MARIA DE LIGUORI, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA

MERCOLEDI 2 AGOSTO
FESTA DEL SANTO PERDONO D'ASSISI

COME SI ACQUISTA L'INDULGENZA

- Confessione e Comunione;
- Visita in chiesa recitando un Credo, un Pater e una preghiera per il Sommo Pontefice (esempio: un Pater, Ave e Gloria);
- Nella giornata si può acquistare una sola Indulgenza Plenaria. Eventuali altre visite fruttano Indulgenze Parziali;
- L'Indulgenza Plenaria può essere applicata a se stessi o a un defunto;
- L'Indulgenza Plenaria del 2 agosto può essere acquistata dalle ore 12 del giorno prima al tramonto del giorno dopo.

DIALOGHI CON IL PARROCO

Costruire la comunità riguarda tutti e ci vuole l'apporto di tutti

"Ai me tèp a l'oratore i vegnia töcc, i colaboràa tance, ... a S. Lorenz ghera ü pienù, 'ndàa töcc a la processiù. Adess..."

"Ai miei tempi sì che si lavorava, che il C.R.E. durava tanto tempo e non si perdeva tempo in stupidaggini… Ai miei tempi sì che si andava a Messa e si partecipava... Ai miei tempi sì che si viveva la Parrocchia...".

Temi ricorrenti sulla bocca di chi ha un po' di età più di tanti altri e vede solo e sempre e tutto nero.

E di questi tempi? Non si vive la Chiesa? Non si fa festa per essere chiamati a partecipare della vita di Dio? Volgiamo lo sguardo al passato per imparare a vivere l'oggi con gli esempi per comunicare ciò che si crede. Il mese di luglio che cominciamo ci raduna con i ragazzi all'oratorio e con gli adulti che prepareranno la festa del nostro Patrono. È tempo di condivisione e di preparazione.

Che bello ritrovarsi a festeggiare il patrono della Comunità con la convinzione di aver trovato il proprio posto, di sentirsi a casa propria (quando si è in Chiesa, all'Oratorio, alla Casa di Riposo ecc…), di sentirsi responsabili per il buon andamento del vivere comune.

Quello che c'era a quei tempi, ci serve come esempio da non dimenticare, da recuperare se lo abbiamo perso o da arricchire se lo abbiamo lasciato assopire un po'. Non si deve formare nelle nostre comunità il senso del rifiuto di quello che il passato ci ha trasmesso, anzi va tenuto in gran considerazione, ma ci deve essere la stessa attenzione e disponibilità verso il nuovo che si prepara (se si prepara), insistendo, tutti, perché ci sia più amore, partecipazione, condivisione, vita comunitaria.

In un tempo così frazionato, in cui tantissimi si chiudono nel proprio guscio, pensano per sé nel più grande individualismo, ho incontrato in questi anni qui a Zogno, tanta gente disposta a dare tempo, passione, intelligenza e cuore per gli altri.

Non si riesce a costruire la comunità se si chiacchiera soltanto, se si fanno proposte soltanto (ben vengano le proposte, se poi chi propone è disposto a realizzarle), se ci si mette sulla difensiva o sulla critica. Costruire la Comunità riguarda tutti e ci vuole l'apporto volenteroso di tutti.

Così riusciremo a sentirci dire *"ai me tèp"* non con un sorriso di supponenza, ma con la gioia di accogliere ciò che c'è stato regalato dai nostri predecessori, che sia un esempio e uno strumento per migliorare sempre di più….

Auguri, amici miei, buona preparazione alla festa di S. Lorenzo: il nostro patrono ci aiuti ad essere insieme per scoprire il Signore e donarlo ai fratelli.

ANGELO PRETE

Convegno Alberto Meli

15 ottobre 2005

Col mio semplice intervento mi limito a percorrere come su un diario la cronaca dei miei molteplici incontri con lo scultore Alberto Meli che ha lasciato nella mia vita una indelebile impronta col suo grande talento d'artista e con la sua straordinaria carica umana.

Zogno vanta di possedere magnifici esemplari delle sue opere, autentici capolavori in bronzo nella parrocchiale di S.Lorenzo: l'Altare Conciliare in cui viene raffigurato il martirio del Santo sulla graticola; l'Ambone alle balaustre in cui viene raffigurato il Buon Pastore che abbraccia un bambino sotto un albero con delle pecore attorno; il Battistero raffigurato come un grande seme che si apre con un germoglio per indicare Gesù Cristo che dona la vita mentre sul fianco sinistro viene raffigurata la Creazione e sul fianco destro la Redenzione; accanto al Battistero è esposto il porta cero pasquale e il leggio su cui figura Mosè che scende dal Monte Sinai con le tavole della legge. Nel Museo di S.Lorenzo abbiamo la Sacra famiglia in legno; S.Francesco in bronzo; diverse edizioni del Crocifisso in legno e altre opre sempre importanti come il Mosè, che definì il suo capolavoro.

Delle opere informali di Alberto Meli non possediamo neppure un solo esemplare, pur considerandole come stupende armonie del creato che, viste riunite nel Museo di Luzzana, costituiscono come una mirabile sinfonia, già all'insegna e a proseguimento del grande maestro Hans Jean Arp. Il nostro scultore si trova pienamente in linea coi richiami della fede e della natura, là dove l'eterno presente vibra in tutte le sue creature da sempre. Ho già citato altre volte l'opera di Sigfried Giedion ("L'eterno presente - all'origine dell'arte" Feltrinelli, 20-11-1965), senza dimenticare l'ispirazione di S.Paolo, nella sua lettera ai Romani (Rm 8,22), in cui afferma: *"Noi sappiamo infatti che fino ad ora tutta quanta la natura sospira e soffre le doglie del parto..."* ovviamente in attesa della nuova manifestazione che ci fa pensare alla risurrezione dell'uomo col creato, poiché l'uomo appartiene al creato come il creato all'uomo (:2 Pt 3,13-14 e Is 65,17 e 66,22).

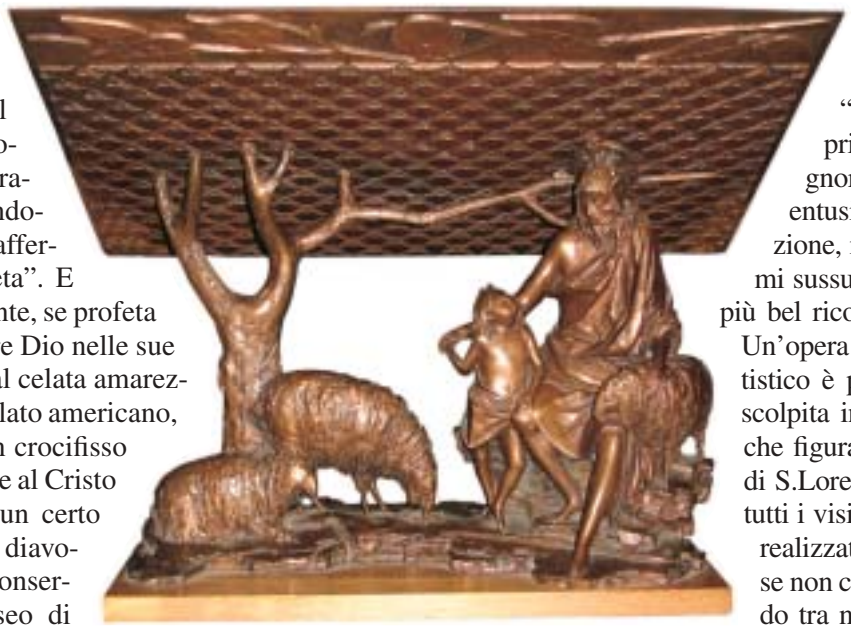
Altare di Alberto Meli

Possiamo pensare alla natura come a un'immensa prigione di cui siamo chiamati a spezzarne le sbarre per riportare ogni essere alla sua agognata libertà, a partire dall'uomo che Meli lo raffigura mentre si sta svincolando dall'albero. Il nostro scultore senza nessuna presunzione, si è sentito chiamato, come sua missione, a dare vita alla materia con le sue opere di cui si sente orgoglioso di rivendicarne la paternità nella semplicità sua umana da sentirsi persino indotto alla contemplazione, a imitazione di Dio creatore, se è lecito il paragone, di quando, come si legge nel libro della Genesi, che si compiace delle sue opere del creato.

Alberto Meli entrato veramente in sintonia col creato, là dove la mano operosa dell'uomo s'incontra, mano nella mano, con la mano del Creatore che Meli rappresenta proiettata nel Caos per dare esistenza a tutti gli esseri dell'universo. Si veda la mano divina raffigurata nel Battistero di Zogno con grande sorpresa di chi l'osserva. Più volte ho sentito affermare, a scuola d'arte, che il grande Michelangelo ha liberato il suo Mosè, stupendo capolavoro, con la divina ispirazione del suo talento, da quel blocco di marmo in cui giaceva da millenni in attesa de esserne liberato. Il termine divino non è per nulla sprecato nel discorso che osiamo affrontare sull'arte, che se non fosse divina non ci renderebbe capaci di risalire a Dio.

Mi permetto pertanto di poter affermare che anche il Meli, col suo divino talento è intervenuto a sprigionare il suo Mosè, da lui definito il suo capolavoro, dal tronco di castagno ripescato nel fiume Cherio, tronco che se fosse capitato nelle mani di un contadino ne avrebbe potuto fare legna da ardere. Ovviamente il rapporto del Meli con la natura non poteva non riflettersi nell'ambiente in cui è vissuto. Lo dimostra ora il fatto del coinvolgimento vostro nel valorizzare con un museo le sue opere che rimane per tutti i visitatori una scuola di vita. Se vogliamo saggi per riscoprire la fede e l'umanità dell'Alberto, dobbiamo rivolgere il nostro sguardo ai suoi Cristi, che ritengo al vertice delle sue opere, effigiati in diverse forme e con diversa materia, sia pure con del brecciame di legno che gli poteva capitare nelle mani. L'ho visto palleg-

giare il suo Cristo con l'amore e la pietà di un santo padre. In occasione di una sua visita al santo padre a Roma, Giovanni Paolo II, l'ha folgorato col suo sguardo puntandogli contro il dito mentre affermava: "Tu, sei un profeta". E profeta lo è stato veramente, se profeta è colui che sa manifestare Dio nelle sue opere. Ricordo la sua mal celata amarezza quando un insigne prelato americano, che era alla ricerca di un crocifisso per la sua chiesa, di fronte al Cristo del Meli, sussurrò con un certo sarcasmo: "Più bello il diavolo!" Quel Cristo me lo conservo gelosamente al Museo di S.Lorenzo, ammirato dai visitatori e richiestomi più volte per la mostra del Cristo in occasione della festa della sacra Spina di S.Giovanni Bianco e altrove, dove risulta tra le opere più ammirate.



Leggio per l'altare conciliare di Alberto Meli

In morte del proprio figlio Giorgio, avvenuta purtroppo tragicamente, il papà Meli strappò un ramo da una robinia cresciuta nella sua ortaglia, come se avesse strappato dalla propria vita il ramo del figlio, e ne fece un Cristo morente, vivissima espressione del suo dolore, e venne a collocarlo di sua iniziativa nel Museo di S.Lorenzo, dove continua a suscitare una grande pietà. Di fronte a quel Cristo, una comitiva di indiani, in visita al museo, li vidi prostrati per terra angosciati. Intervenni per chiedere se si fossero sentiti male. Mi venne risposto: "Lui, è in noi!" Voglio citare pure l'Altare Conciliare di Zogno che Meli ha realizzato sul tema: "Il martirio di S.Lorenzo sulla graticola", dove il Martire figura morire nel più sereno abbandono, che io continuo a chiamarlo Alberto, perché gli somiglia assai, soprattutto da giovane, mentre lui l'ha chiamato Giorgio, come fosse suo figlio. L'opera è davvero un capolavoro, che ha messo a dura prova l'autore, ma che serve di buon esempio anche per le parrocchie che vogliono risolvere decorosamente e artisticamente il problema dell'altare conciliare evitando di massacrare presbiteri come s'è fatto. L'Altare nuovo venne collocato direttamente dall'Alberto, il 10 agosto 1994, nella festa di S.Lorenzo, e benedetto dal compianto vescovo Mons.Angelo Paravisi, ai tempi Vicario Generale della nostra diocesi, il quale si complimentò con l'autore affermando: "È bello, mi piace proprio!" Alberto con la Signora Ester partecipò con entusiasmo a quella celebrazione, mentre di tanto in tanto mi sussurrava all'orecchio "È il più bel ricordo del mio Giorgio!" Un'opera d'indiscusso valore artistico è pure la Sacra Famiglia scolpita in legno di ipocastagno che figura "in primis" al Museo di S.Lorenzo, assai ammirata da tutti i visitatori. Quell'opera l'ha realizzata proprio per me, anche se non c'era stato nessun accordo tra noi. Quando la vidi, mi commossi, ed Alberto mi disse con scintille di gioia che scaturivano dal suo sguardo: "Portala via!" Ed io risposi: "È proprio mia?" Me la presi sapendo di prendere un suo capolavoro. Non ho mai avuto il coraggio di chiedergli opere che a lui stavano tanto a cuore, come nel caso della scultura lignea di S.Francesco. Forse me l'avrebbe data sia pure a malincuore, se gliela avessi chiesta. Ma provvidenza volle che anche quell'opera, sia pure fusa in bronzo, fosse ora esposta nel Museo di S.Lorenzo. Ho già citato il Mosè, ricavato dal tronco di un castagno, ricuperato nel fiume Cherio. Ma di Meli posseggo pure un altro Mosè, leggio, capolavoro in bronzo, raffigurato mentre il profeta scende dal Monte Sinai con le tavole della legge, proiettato nel vuoto di una stele abrecciata, che alla sommità regge il leggio sostenuto da una mela da cui si aprono foglie di fico a ricordo del peccato originale. Penso di dover citare un'altra opera del Meli, che ha voluto donare al Museo di S.Lorenzo, per il suo notevole significato scritturistico. Si tratta di un presepio, ricavato da un ceppo di legno, in cui viene raffigurato il Padre Eterno che racchiude in sé tutta la scena della Natività: dal seno del Padre, il Figlio, si è incarnato nel seno della Vergine Maria Santissima, conformemente all'annunzio del profeta Isaia, pure presente nella scena del S.Natale. Quest'opera manifesta nella maniera più sorprendente il talento artistico illuminato dalla fede del nostro Alberto Meli, in cui umanità, religiosità e arte costituiscono il capolavoro che lui, l'Alberto Meli, è!

don Giulio Gabanelli

Ol Temporàl de Löi

Quàndo'l ciél al se fa nìgher
e l'comènsa a sömelgà
coi trunàde che i stremés
me tróa'l tép gnà de scapà!

Se l'rìa dré co la tempèsta
che la pàr infìna gèra
isparàda zó dal vèt
al pàr pròpe d'ès in guèra!

M'ispetàa in po'de frèsch
per ol còlt del sùl leù
che l'te töl infìna'l fiàt
e l'te'ncióda lé'n setù!

Al rìa'nvéce ü temporàl
che l'te rüga sö po'a'i tècc
e l'istrèpa 'nfìna a'i piànte
come l'fés per fa dispècc!

Però dòpo col seré
l'è amò 'l sùl a ultàs 'ndré
a giöstà töcc i disastri
che'l bröt tép l'à lasàt ché!

A' se i rìa de temporài,
löi l'è sèmper ü bèl mìs
perchè l'làsa tép e òia
a töcc chèi che i pöl diertìs!

don Giulio Gabanelli

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

di Elisabetta Musitelli

Giovani ostaggi della moda
(...e della vita bassa!)

Oggi più che in passato, i ragazzi e i giovani vogliono essere liberi, indipendenti, originali nelle scelte di vita e soprattutto nella moda, vista come mezzo per distinguersi dagli adulti ed essere accettati nel gruppo. Ma i sociologi rilevano che i giovani sono tendenzialmente "omogenei", perché *ostaggi della moda, delle marche,* con abbigliamenti uguali fra loro pur nelle diverse stagioni. Dietro il mercato della moda ci sono non solo tendenze e aspirazioni ma potere e fama che si incrociano con denaro e sesso, tutto confuso nella "tormentata relazione post-moderna con le cose e le persone" come definiscono gli studiosi il rapporto dipendenza-distacco dei giovani con gli oggetti.

> *La gente ride del modo in cui mi vesto ma questo è il segreto del mio successo: non voglio assomigliare a nessun altro.*
> Coco Chanel

> *Non voglio tagliare la mia coscienza perché si adatti alla moda di quest'anno!*
> Anonima

L'abbigliamento ha sempre avuto importanza in ogni epoca e società e spesso l'abito era motivo di distinzione e di separazione delle classi sociali. Il nobile era vestito da nobile, il plebeo da plebeo, il vecchio si vestiva da vecchio e la bambina da bambina. Oggi le bimbe si acconciano da ragazzine, le ragazze da donne e le donne da ragazzine!
Osservando quest'inverno le signore e le ragazze indossare gli stessi bluejeans infilati negli stivali, per essere tutte originali e alla moda, la maggior parte si uniformava e si assomigliava. "Quanto più diventiamo uguali socialmente - dichiara il sociologo Guillaume Erner, docente di sociologia a Parigi, studioso delle ricadute sociali della moda - tanto più ci sforziamo di apparire diversi, unici e finiamo col vestirci tutti nella stessa maniera. La moda di massa interclassista e globale è la conseguenza della società egualitaria e ogni eccesso nella moda è un segno inequivocabile dell'inizio della sua fine". L'esempio dei jeans a vita bassa è emblematico: a un certo punto hanno iniziato a scendere sempre di più sotto l'ombelico, finché gli stilisti hanno capito che non potevano abbassarli ulteriormente. Così ora, i jeans ricominciano a salire e diventare *normali.* "Le ragazze per essere ora alla moda, o tornare *à la page,* dovrebbero di nuovo comperare quelli a vita alta!" dice ancora lo studioso francese.

Talvolta si incontrano madri e figlie e non si capisce chi di loro stia seguendo la moda, perché entrambe sono vestite nello stesso modo. Si dice che se una madre si veste come la figlia o viceversa, la ragazzina come una donna, ci siano problemi d'identità, di accettazione del proprio corpo, di maturazione psicologica. E nella smania di trovare una proprio identità le ragazzine accentuano le proprie caratteristiche sessuali con i vestiti aderenti e ciò non è naturale né sano!
Forse si dovrebbe rileggere il *Galateo*: "alle funzioni religiose si partecipa con un abbigliamento dignitoso, non in pantaloncini o canottiere o abiti trasparenti; ai funerali il vestito deve essere sobrio e scuro per rispetto del dolore altrui; ai matrimoni è sconsigliato l'abito bianco - permesso solo alla sposa - o quello nero perché *fa lutto*; ai colloqui di lavoro ci si deve presentare in ordine e possibilmente in giacca, alle manifestazioni sportive è indicato un abbigliamento comodo e non la minigonna!" E invece s'incontrano adolescenti che si presentano in chiesa come in spiaggia, vestiti sgargianti ai funerali, abbigliamento da discoteca alle sedute di laurea o alle riunioni ufficiali; insomma una diffusa mancanza di buon gusto, dignità e pudore. Certo sappiamo tutti che non possiamo uscire al mattino in pigiama, che non possiamo vestirci *casual* alla nostra laurea o al nostro matrimonio, che al lavoro dobbiamo mettere un abito adatto a ciò che dobbiamo svolgere, perché consuetudine e rispetto verso gli altri. Ma una costante attenzione e cura dell' abito che si indossa non stonerebbe, perché l'abbigliamento mostra una parte profonda del nostro essere: *noi siamo anche quello che indossiamo!*

Recentemente il Ministro della Sanità spagnolo Elena Salgado, ha deciso di convocare i manager delle più importanti industrie dell'abbigliamento per spiegare loro che "occorre adeguare le taglie dei vestiti alle reali misure delle donne spagnole" e ha istituito una

commissione per studiare il problema. Il Ministro vuole che i vestiti si adeguino al corpo delle donne e non i corpi ai vestiti! Questo perché gli stilisti ritengono che l'ideale della bellezza è *la taglia 38*, anche se donne normali, oltre alle dive o veline varie, sono "più in carne" della suddetta taglia. C'è qualcosa di inquietante nella situazione spagnola. Primo: una volta erano i gusti collettivi delle donne a imporre la moda alle industrie e non viceversa. Secondo: se uno Stato deve ricordare con un provvedimento legislativo a delle persone adulte, mature, cosa sia buono e giusto per loro e il loro corpo, forse le persone adulte non sono proprio così mature!

L'iniziativa spagnola può far sorridere ma non a caso è stata proposta dal Ministro della Sanità, perché quando una donna vuol ridurre il proprio corpo sino alla magrezza completa, non si è più nel campo della moda ma in quello sanitario, perché la magrezza ricercata ad oltranza, è malattia. In Europa l'anoressia nervosa femminile e ora anche maschile, sta raggiungendo livelli di *epidemia adolescenziale!* "E se una donna adulta non è una bambina" affermazione banale ma vera, fatta da una giornalista de *La Stampa*, che riprendeva la notizia in maniera provocatoria, "in quale società stiamo vivendo se bisogna affermare che *una donna non è una bambina* e cioè il suo corpo deve crescere, al punto d'imporle per legge, di utilizzare taglie superiori alla 38? E se non è considerata *matura* per decidere da sola la taglia che più si adatta al suo corpo, tanto meno dovrebbe essere *matura* per decidere della vita, del matrimonio e della famiglia!"

Negli ultimi tempi anche donne 40-50enni entrano nel vortice perverso dell'autocontrollo del peso, con diete inopportune e improvvisate, per rinviare l'inevitabile incontro con l'invecchiamento. E dimagrendo velocemente, si ritrovano con pelle cadente, rughe precoci, contente però di aver perso peso e indossare le minigonne delle adolescenti!

Ma le leggi della moda possono mettere a dura prova la pazienza, l'equilibrio e la giusta visione che ciascuno ha del proprio corpo!
Lo scorso anno volendo acquistare dei blue-jeans, entrai in un grande negozio di abbigliamento della valle. Alla premurosa e giovane commessa richiesi un paio di pantaloni taglia 46, comodi, a vita alta, senza ricami o inserti particolari: insomma un paio di comuni jeans per giornate pratiche.
La sorpresa che ebbi, non fu l'impossibilità di indossare nemmeno un paio di pantaloni, tutti stretti anche se di taglia superiore, quanto la rigida convinzione della commessa che non riteneva che io portassi la taglia 46, che fosse impossibile trovare jeans più ampi, che i pantaloni in commercio fossero tutti a vita bassa e che fosse necessario rinunciare all'acquisto.
Insomma, mi sentii trattata come una donna bugiarda, grassa, inadeguata per i jeans e fuori moda! La salutai con un sorriso, consigliandole di esporre un cartello in vetrina: *Abbigliamento per anoressiche!*

Il nocciolo della questione è che ognuno di noi è pur libero di vestirsi come vuole: come un bullo di periferia o un rapper o una modella anoressica o una prosperosa attrice o un manager in carriera. Ma la moda ci racconta una bugia sulla nostra ipotetica originalità. Il vestirsi *come...*è segno della necessità di apparire un personaggio, d'imitare un'altra persona per essere presentabile o accettabile agli occhi altrui. Ma così si perde l'originalità individuale, la capacità di scegliere i propri vestiti, l'abilità di nascondere i difetti fisici che ognuno di noi possiede e l'indossare l'abito adatto che ci fa sentire a proprio agio. Insomma, per star bene con sé stessi, per sentirsi unici, autentici o *alla moda* che dir si voglia, non si devono seguire ciecamente mode, tendenze, stilisti. Bisogna essere consapevoli della propria personalità, della propria età e sviluppare - grazie all'osservazione nel tempo e magari delle arti figurative - un personale *buon gusto,* che aiuta sempre ad indossare l'abito giusto al momento giusto!

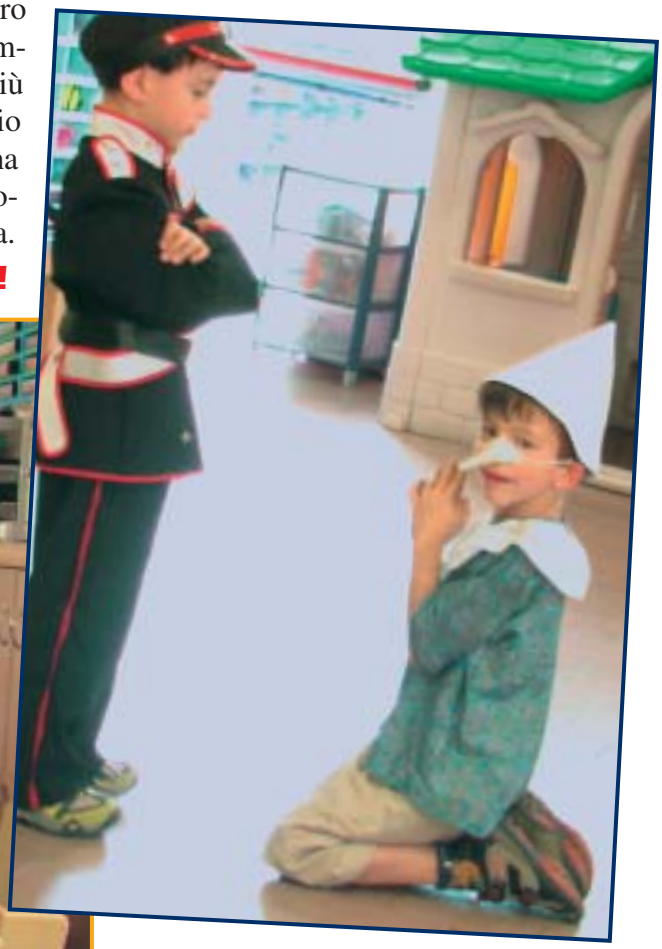
P.S. *I blue-jeans a vita alta, comodi e persino economici li trovai in una bancarella di mercato.*

Buone Vacanze!

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

La scuola dell'Infanzia sta terminando le sue lezioni e per salutare genitori, parenti ed amici in modo piacevole e a modo di verifica del lavoro svolto durante questo anno scolastico, i bambini hanno dato vita alla favola musicale di "PINOCCHIO" riscuotendo tanti complimenti da tutti coloro che erano presenti, la sera del 31 maggio, al cinema Trieste di Zogno. Un Pinocchio davvero bravo, disinvolto e brillante in tutti i suoi movimenti è stato impersonato da Leandro Rinaldi, ma tutti gli altri bambini dal più piccolo al più grande hanno vissuto con gioia e bravura il proprio ruolo. Con Pinocchio che ritrova Geppetto nel ventre della Balena noi auguriamo a tutti voi buone vacanze e ci auguriamo di ritrovarvi a settembre pronti a leggere altri articoli della nostra scuola.

CIAO E BUONE VACANZE A TUTTI!



Progetto "Adotta un nonno" 2006

SECONDA EDIZIONE

Anche quest'anno con i ragazzi di seconda media abbiamo partecipato al progetto "ADOTTA UN NONNO". Con questi incontri settimanali svoltisi alla casa di riposo Mons. Speranza, tra i ragazzi e gli ospiti che vi risiedono, si è cercato di favorire momenti di integrazione e di apertura nei confronti della comunità in cui la casa di riposo è inserita in particolare di stimolare l'incontro fra generazioni, favorendo il contatto tra gli anziani e i giovani.
I ragazzi hanno raccontato ai nonni le nuove tecnologie e hanno li condotti, con la loro simpatia e il loro modo di fare, in questo strabiliante mondo fatto di tecnica e di precisione, stimolando in loro nuovi apprendimenti e tanta curiosità. Così tra i ragazzi e gli ospiti è nata una bella amicizia: i ragazzi hanno raccontato le loro esperienze e il loro modo di vivere, hanno insegnato ai nonni a usare il telefonino e mandare SMS e i nonni a loro volta hanno raccontato con molta sincerità e spontaneità come era la loro vita e quello che facevano alla loro età.
Durante questi incontri sono state scattate molto fotografie per ricordare i momenti più belli trascorsi insieme; poi queste foto sono state inserite nel computer e, nonni e ragazzi insieme hanno elaborato un bel calendario che si sono regalati, ricco di proverbi, di modi di dire e di tante belle fotografie colorate. Il 7 giugno, a conclusione degli incontri, c'è stata una bella festa nella quale i ragazzi hanno cantato e ballato per i nonni, hanno fatto merenda insieme e hanno ringraziato per la accoglienza e la disponibilità.
Per i nonni è stato bello: erano allegri e felicissimi; ma peri ragazzi ancora di più: per loro è stata un'esperienza di vita che ricorderanno a lungo! Grazie mille, nonni!!!

Riportiamo qui sotto una delle lettere che i ragazzi hanno scritto agli ospiti della casa di riposo dopo questa esperienza.

Cari nonni
questa, che abbiamo vissuto con voi, è stata proprio una bella avventura!
Siamo felicissimi dell'esperienza che ci avete fatto vivere in questi incontri imparando anche a comportarci con voi con rispetto e semplicità e abbiamo notato che, anche se siete lì alla casa di riposo senza la vostra famiglia, siete sempre molto felici e gentili.
Ci siamo divertiti a parlarvi del nostro modo di vivere e abbiamo notato che anche a voi è piaciuto raccontarci le vostre esperienze di quando eravate giovani.
Ci avete spiegato come era la vita di una volta: molto più difficile della nostra, piena di sofferenza e rinunce per colpa della povertà che voi avete superato con grande coraggio e noi dobbiamo ringraziarvi perché abbiamo capito che senza passato non ci può essere futuro!
Speriamo che non vi siate annoiati con le nostre tecnologie, dal telefonino al computer portatile, perché per noi sono il nostro mondo, anche se ci rendiamo conto che quello di oggi è un mondo soffocato dalle troppe comodità che spesso e volentieri sono inutili ma alle quali siamo abituati e non vogliamo rinunciarvi.
Ci mancheranno molto le giornate con voi: ci avete accolto con grande amore e gioia, con entusiasmo e disponibilità e questo ce lo ricorderemo e lo porteremo nel nostro cuore.
Vi siamo grati perché ci avete aiutato a capire come è la vita!
Grazie di tutto!!!

A Casa S. Maria, fantastica giornata in compagnia degli alpini di Brembilla

Ripetendo la bella iniziativa dell' anno scorso, Domenica 21 maggio abbiamo trascorso una fantastica giornata in compagnia degli alpini di Brembilla che, con tanta simpatia e disponibilità, hanno cucinato un tipico pranzo bergamasco a base di polenta, spiedini, braciole, cotechini e formaggio fuso e tante torte, per gli ospiti, i parenti, il personale e i volontari di Casa Santa Maria.

Confidando nel bel tempo abbiamo decorato lo splendido "gazebo" in legno situato nel parco della nostra casa con catene e fiocchi tricolore preparati dagli ospiti, le volontarie e le animatrici durante i laboratori manuali.

La grande partecipazione dei parenti, sempre attenti e disponibili alle iniziative di animazione, ha contribuito a creare l'atmosfera festosa che ha caratterizzato questa domenica di Maggio. Ci siamo contati... Eravamo circa in 150 persone...

Anche gli ospiti più restii si sono lasciati coinvolgere dal clima gioioso e dal profumo invitante della cucina degli alpini che, in poco tempo, si è diffuso in tutto il giardino, con i canti degli alpini in sottofondo, abbiamo condiviso il gustoso pranzo e la bella compagnia.

Un grazie di cuore a tutte le persone che ci hanno aiutato durante tutta la giornata.

È stata davvero un'iniziativa ben riuscita e, con soddisfazione e riconoscenza, rivolgiamo un grazie di cuore agli alpini dandoci appuntamento alla prossima occasione.

Le animatrici
Grazia e Cinzia

Cervelli in fuga

Carissimi lettori, da qualche giorno siamo entrati nel pieno dell'estate e le attività ricreative ci stanno tenendo impegnati a più non posso. Anche i nostro adolescenti, terminata "finalmente" la scuola, si sono buttati a capo fitto nell'organizzazione e nella realizzazione del CRE 2006. Per cui per questo mese il loro impegno "giornalistico" si è un po' ridotto a una doppia intervista, sempre gradita, a due animatori del Centro Ricreativo Estivo e a un sondaggio su dove gli adolescenti vanno in vacanza. Cogliamo l'occasione di augurare a tutti i nostri lettori una lunghissima e riposante vacanza.

VITE A CONFRONTO

di Michael e Francesco

NOME, COGNOME, ETÀ	MATTEO BARESI 22 anni	ALBERTO BETTONI 26 anni
COSA FAI NELLA VITA?	Studio	Lavoro in un ristorante
COSA TI PIACE FARE DI PIÙ?	Far divertire gli altri	Rispettare ed essere rispettato
COSA TI PIACE FARE DI MENO?	L'arroganza	L' arroganza
IL TUO HOBBY?	Allenare i ragazzini	Il calcio
IL TUO IDEALE DI VITA?	Lavorare in un luogo magnifico, l'Australia	Vivere e lasciar vivere
PERCHÈ HAI SCELTO DI FARE L'ANIMATORE?	Idem	Per impegnare un po' di tempo per gli altri
LA COSA CHE TI PIACE DI PIU DEL CRE?	Le gite	Fare felici gli altri con poco
LA COSA CHE TI PIACE DI MENO DEL CRE?	Non esiste	L'indifferenza che a volte i ragazzi hanno verso gli animatori
COSA STAI PENSANDO IN QUESTO MOMENTO?	Idem	Non ho voglia di volantinare per il Mato Grosso con questo caldo

Pensate al tempo di cui ancora disponete, piuttosto che al tempo che vi manca.

W. Osler

SPAZIO EVENTI LUGLIO 2006

- IN ORATORIO

15/16 Luglio
24 ore di calcio

Non mancate a questo appuntamento
Novità!!!

..Le vacanze dei giovani...

In questo mese abbiamo realizzato un sondaggio su un campione di giovani di Zogno cercando di capire quali fossero le mete di vacanza più ambite per l'estate 2006. Il gruppo di intervistati ha scelto diverse alternative per le vacanze, ma le più gettonate sono sicuramente il mare, la montagna e il lago. Ecco le percentuali alla domanda "Dove vai in vacanza?"

Un'altra domanda posta era la durata della vacanza e anche in questo caso le risposte sono state molteplici:
-36% 1 settimana -35% 2 settimane -16% week end -13% altro
Infine volevamo sapere in che periodo gli intervistati partissero per le loro mete. Ecco le risposte:
-29% giugno -34% luglio -30% agosto -7% settembre

Insomma, si parlerà pure di recessione economica e tanto altro ma a noi pare proprio che i giovani zognesi non rinuncino alle vacanze, anzi se ne vogliono permettere di belle e di lunghe
Soddisfatti di questi risultati, auguriamo a tutti una stupenda estate di divertimento e di spensieratezza!

Gli ADO dell'Oratorio di Zogno

"MERAVIGLIE D'AFRICA"

...e continuano a chiamarla primitiva!

...Ma l'Africa, quell'Africa che ci ha dato sculture e maschere di straordinaria bellezza non è per nulla primitiva. Una storia dell'arte africana esiste, è millenaria, precisamente localizzata e giustificata da chiare necessità socio-politiche e religiose. La funzione culturale o sociale delle sculture, figure o maschere, ha fatto emergere gli artisti dotati di una personalità originale, la cui capacità creativa, e la cosciente ricerca della perfezione formale, trascendendo la destinazione delle opere.

Per questo motivo ci è consentito dunque, parlare di un'arte non primitiva ma di *un'arte primaria,* non tribale ma *etnicorituale,* non negra ma finalmente *africana,* un'arte che è stata la più alta espressione e spesso l'unica, mancando una tradizione scritta, di un continente ricchissimo di fascino, storia e cultura. La mostra, dal titolo ***"Mervaviglie d'Africa"*** aprirà il 14 Luglio 2006 presso la chiesina della Confraternita e vuole essere un invito ad avvicinare una cultura diversa che, proprio attraverso la sua arte, ci offre una via per entrare in una terra dove il tempo pare avere isolato immagini essenziali e la luce illumini atteggiamenti statici vibranti di gesti trattenuti. È il contatto con una realtà che si propone a noi come esperienza di arricchimento con confronti non usuali, che induce a riflettere su convinzioni da sempre considerate certe. Nell'augurarVi una buona visione Vi invitiamo ad osservare attentamente le sculture esposte cercando di coglierne, al di là sentimenti profondi, atemporali, che artisti a noi ignoti hanno saputo infondere nelle loro opere, coscienti di usare linguaggio comprensibile a tutti coloro che volessero "ascoltare". La mostra verrà aperta nei seguenti giorni:

14/27 Luglio - 11/20 Agosto 2006
Da lunedì a venerdì 16.00-19.30
Domenica 16 e 23 Luglio 9.00-12.00 e 16.00-19.30
Domenica 13 e 20 Agosto 9.00-12.00 e 16.00-19.30

Dal Luglio al 10 Agosto 2006
Da lunedì a venerdì 18.00-22.00
Domenica 30 Luglio e 6 Agosto 9.00-12.30 e 18.00-22.00
Giovedì 10 dalle 9.00-12.30 e 15.30-22.00
Martedì 15 dalle 9.00-12.30 e 15.30-19.30

Per eventuali visite fuori orario contattare il numero 034594197 oppure 3392304014

Barbara Berlendis

MONDO MISSIONI

Centro Santa Maria di Rilima - Rwanda e attività di sostegno in Italia

Al Centro prosegue la normale attività e dal 10 al 25 Giugno, per la seconda missione, è presente l'Equipe dei Medici Senza Vacanze (M.S.V.). Nell'aera Falk, presso la ditta di Gamba Giacomo, si sta allestendo il 28° container di 12 metri con una capienza pari a 65 metri cubi all'interno del quale saranno sistemate 650 metri quadrati di lamiere coilentate dallo spessore di 3cm che andranno a sostituire il tetto nei reparti di degenza. Un ringraziamento particolare a:

- ai sigg. Vittorio Polli e Annamaria Stoppani che con la loro donazione hanno reso possibile non solo l'acquisto del tetto e di una nuova attrezzatura, ma anche il sostegno per un anno a 15 bambini del Centro.
- al gruppo Alpini di Zogno che in occasione della 25° camminata, finalizzata a favore del Centro S.ta Maria di Rilima, hanno contributo con la somma di 5.000 euro che è stata finalizzata all'acquisto di una nuova sviluppatrice per il reparto di radiologia.
- ai signori Bruno e Viviana Cadei, i quali Sabato 20 Maggio - nel giorno del loro matrimonio - hanno scelto di rinunciare ai regali per devolvere il ricavato delle donazioni fatte da parenti e amici per un totale di € 11.360,00. Tale denaro è stato rivolto all'acquisto di una nuova attrezzatura per le sale operatorie unitamente al sostegno per un anno a 6 bambini affetti da malnutrizione e 6 bambini in attesa di preparazione per l'intervento chirurgico-ortopedico con relative protesi.
- agli Ultras curva nord dell'Atalanta, che Domenica 2 Giugno ad Azzonica, nella figura di Elio Baggi, hanno organizzato una manifestazione durante la quale attraverso varie partite amatoriali hanno devoluto il loro contributo è stato finalizzato all'acquisto di un grosso stabilizzatore e di un'apparecchiatura completa per la saldatura a ossigeno. Le nuove apparecchiature sopraccitate verranno inserite nel nuovo container in allestimento. Queste donazioni hanno fornito la possibilità non solo di potenziare al meglio la funzionalità del Centro S.ta Maria ma anche di offrire un'assistenza sanitaria specifica della quale ne usufruiranno i bambini e i ragazzi. Nel dire grazie di cuore a tutti, un grazie anche alte "mamme pasticcere" e a tutte quelle singole persone che con le loro offerte in denaro e materiale danno la possibilità di continuare quest'opera umanitaria,

A nome di "ALIGERE - onlus", sostegno al Centro S.ta Maria di Rilima - Rwanda, un cordialissimo saluto.

Rino

LIONS CLUB VALLE BREMBANA

28 ANNI DALLA FONDAZIONE

2° BANDO DI CONCORSO

per l'assegnazione di

5 BORSE DI STUDIO

intitolate alla memoria di **Oliviero Damiani**

II Lions Club Valle Brembana, nell'intento di favorire gli studi superiori e universitari di giovani residenti nella Valle Brembana, indice un concorso per l'assegnazione delle seguenti borse di studio in memoria di **Oliviero Damiani** già Presidente del Lions Club Valle Brembana prematuramente scomparso:

- n.4 borse di studio di € 300,00 cadauna di durata annuale per studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie superiori per l'anno scolastico 2005/2006;

- n.1 borsa di studio di € 900,00 di durata annuale per universitari laureati di 1° livello per l'anno accademico 2004/2005 e iscritti al corso di Laurea di II livello per l'anno accademico 2005/2006 in facoltà universitarie con sede sul territorio italiano,

Regolamento per l'assegnazione delle borse di studio "Oliviero Damiani"

Studenti ammessi

Hanno diritto ad accedere al concorso gli studenti **residenti in Valle Brembana** che frequentano le seguenti scuole:
- Scuole secondarie superiori del polo scolastico David Maria Turoldo di via Camanghè a Zogno (Bg)
- Scuola alberghiera di San Pellegrino Tenne (Bg);
- Scuole secondarie superiori di Bergamo e provincia;
- Università italiane di qualunque indirizzo.

Requisiti necessari per l'ammissione al concorso

a) per le Scuole secondarie superiori:
- aver sostenuto con successo l'esame di maturità con una votazione non inferiore a 90/100;
- certificato d'iscrizione all'Università per l'anno accademico 2006/2007;

b) per l'Università:
- laurea di 1° livello conseguita nel rispetto del piano di studi;
- Iscrizione al Corso di Laurea di 2° livello.

Non possono inoltrare la domanda gli studenti già in possesso di altra laurea o diploma universitario.

Costituirà titolo preferenziale un argomento della tesi di laurea di 1° livello riguardante problematiche inerenti la Valle Brembana.

Scaduti i termini di presentazione delle domande di partecipazione al concorso un'apposita commissione provvederà all'esame delle domande e a formulare, a suo giudizio insindacabile e inappellabile, la graduatoria.

Sulla base di tale graduatoria il Lions Club Valle Brembana consegnerà le borse di studio, in unica rata, agli studenti assegnatari nel corso di un'apposita cerimonia.

Per studenti residenti in Valle Brembana si considerano tali quelli che hanno residenza nei Comuni posti lungo il percorso della strada statale n°470 e comunque in tutti i comuni della Comunità Montana Valle Brembana a partire da Ponteranica.

Scadenza e modalità di presentazione delle domande

L'elenco della documentazione da presentare può essere richiesta, anche via e-mail, all'indirizzo sotto riportato. Le domande dovranno essere inviate con raccomandata a.r. e **pervenire entro il 30 ottobre 2006** al seguente indirizzo:

Studio Arch. Giorgio Della Chiesa
Presidente Commissione Borse di Studio Via Tremana 3, 24123 Bergamo
E-mail studiodellachiesa@tiscali.it

Zogno, 16 maggio 2006

Un'esperienza a servizio dei poveri

Cristina, una ragazza di Zogno che partecipa all'OMG, nei mesi di aprile e maggio 2006 è stata in Perù a fare un'esperienza di servizio in alcune comunità sparse sulle Ande. Qui sotto ci racconta alcune emozioni di quella incredibile "missione".

Sono Cristina, ho 23 anni e faccio l'impiegata. Da 5 anni faccio parte dell'Operazione Mato Grosso, un gruppo di ragazzi che nel tempo libero si trova a lavorare per i poveri dell'America Latina...

Quest'anno sono andata per 2 mesi in missione in Perù. Per me poter partire per stare due mesi in mezzo ai poveri è stato davvero un regalo e mi sento davvero tanto fortunata nell'aver potuto vivere questa avventura.

La prima cosa che ti colpisce del Perù quando arrivi, quando lasci Lima ed inizi a salire verso la Sierra, sono le montagne... Vedi questi giganti bianchi di 6000 metri che ti lascino a bocca aperta. Poi abbassi lo sguardo e vedi le strade sterrate, che quando è la stagione delle piogge sono un pantano e crollano, vedi i vecchietti che camminano curvi sotto il peso della legna da portare a casa o un poco di erba da mangiare per gli animali.

Vedi i bambini che invece di andare a scuola sono fuori a pascolare gli animali, perché i genitori devono lavorare il campo perché se non lavorano non mangiano.

La Sierra è la terra dei Campesinos, la gente povera di queste montagne che vive coltivando un piccolo pezzo di terra rubato alla montagna, a 3.300 m. o anche di più...

Io sono stata a Piscobamba, un paesino sulle Ande Peruviane a 3.300 m. d'altezza. È un paesino molto povero, dove la gente vive coltivando una terra dura che dà poco o niente, La gente mangia solo quello che dà la terra lavorata: mais, patate, grano... e si spera sempre che il tempo sia buono per il raccolto... A volte i campesinos hanno qualche animale...una pecora, una capra, qualche gallina...i più fortunati un asino che li può aiutare a portare la legna.

In questi due mesi, ho vissuto in Parrocchia, con due fratelli preti di Premana (LC) che sono i Parroci...In Parrocchia la gente inizia ad arrivare alle 6.30 e non finisce fino alle 8 di sera... sono i poveri, che chiedono cure, medicine, viveri, un lavoro...si cerca sempre di aiutare la gente il più possibile, dando loro ciò che chiedono.

La Parrocchia per questa povera gente è l'unico appiglio a cui aggrapparsi quando ha bisogno di qualcosa. Qui c'è un'infermeria dove non si paga nulla per avere le medicine, c'è un pasto caldo, c'è qualcuno che ti ascolta.

Ti si stringe il cuore a vedere questi vecchietti, i bambini che fanno anche 2 ore di cammino per avere qualcosa da mangiare, l'unico pasto caldo della giornata.

Nel periodo che ho vissuto in Perù ho fatto il "censo": giravo casa per casa andando dalle persone a cui la Parrocchia offre i viveri una volta al mese: pasta, riso, patate, mais, scatolame...P er tanta gente questo è l'unico cibo sicuro che hanno.

I viveri che si regalano sono quelli che si raccolgono qui in Italia con le raccolte viveri, come quella che si farà durante il CRE.

Camminavo anche 2/3 ore per andare dalla gente, per chiedergli della loro famiglia, della loro casa, per poi scoprire storie inimmaginabili: vecchietti soli che fanno fatica a camminare, a lavorare nel campo, che non hanno i soldi per curarsi e che devono prendersi cura anche dei nipotini piccoli, perché i loro genitori sono andati a cercare lavoro a Lima.

Mamme rimaste vedove con 5/6 bambini piccoli, senza un lavoro e che non riescono a mandare i figli a scuola. Storie di abbandoni, di violenze, di povertà...

Vedevo le loro case: hanno il tetto di paglia, sono fatte di fango...non hanno pavimento, fornello, frigorifero. Nessuno ha la luce e pochi hanno l'acqua potabile.

Vi racconto la storia di Rosa e Ignazio,

UN'ESPERIENZA A SERVIZIO DEI POVERI

una coppia di anziani che ho visitato. Lui è cieco, lei sta perdendo la vista e non camminano bene...fanno fatica a lavorare il campo che hanno lì vicino a casa. Devono occuparsi dei tre nipotini piccoli di 6/8/11 anni che vivono con loro perché i genitori sono a Lima per lavoro. Quando sono andata da loro non mi hanno chiesto né medicine, né di aiutarli a rifare il tetto anche se in casa loro cade acqua, né i viveri...solo mi hanno chiesto di regalargli 3 quaderni per mandare i bambini a scuola, perché se non hanno tutto il materiale, non possono iscriversi. Quando la nonna piangendo mi raccontava la sua storia, mi si stringeva il cuore.

Il giorno dopo sono tornata con i quaderni e non vi dico la felicità di quella signora...era felicissima perché ora anche i suoi nipoti potevano andare a scuola.

Il primo mese della mia permanenza in Perù è coicisa con la stagione delle piogge: le strade erano un pantano e crollavano, nelle case dei poveri entrava acqua da tutte le parti e addirittura alcune sono crollate.

Il lavoro più grosso che si fa in parrocchia è l'oratorio: il sabato e la domenica si gioca insieme, si fa un po' di catechismo, si mangia insieme. Qualcuno si fa anche 4/5 ore a piedi per partecipare a queste iniziative. La cosa più bella che si insegna ai bambini è ad aiutare chi è più povero di loro. Quest'anno a

Piscobamba , con il lavoro gratuito degli oratoriali, si costruiranno 20 case di paglia e fango per i poveri...

Mi sento davvero tanto fortunata nell'avere avuto la possibilità di vivere per 2 mesi in missione, accanto a persone che davvero stanno spendendo la loro vita al servizio dei più poveri e degli ammalati. Mi sento fortunata perché ho potuto vedere con i miei occhi ciò di cui tanto avevo sentito parlare; stare con i poveri, camminare con loro, condividere un po' la loro fatica ti aiuta ad aprire gli occhi e a capire quello che davvero conta nella vita.

Per me è stato poter realizzare un sogno...dopo aver sentito tanto parlare i miei amici, ora anche io ho potuto vivere questa esperienza. È davvero stato un regalo.

Sono tornata a casa certamente più ricca perché ho imparato tanto da questa gente povera.

E pensare che tutto questo è possibile grazie al lavoro gratuito di tanti giovani qui in italia...

Colgo l'occasione per ringraziare tutte le persone che ci hanno aiutato comprando qualcosa alla bancarella dell'usato che abbiamo fatto qui a Zogno a fine marzo...e se volete aiutarci, noi siamo sempre al lavoro!!! Facciamo qualsiasi tipo di lavoretto (sgomberi / traslochi / taglio erba / imbiancature) e TUTTO il ricavato va per i poveri.

Cristina Zanchi

Pellegrinaggio Mariano alla Basella di Urgnano

Ripenso con gioia a quelle ore trascorse con il gruppo di Azione Cattolica zognese. E pensare che, con indifferenza, esitavo alla partecipazione motivata anche per certi impegni. Ma l'aiuto e la comprensione dell'amica nel convincermi a non mancare, pose fine a qualunque scusa per non perdere questa valida opportunità.
La devo proprio ringraziare per avermi ridato nuove sensazioni e conoscenze. Il mio pensiero è tuttora gioioso ripensando a quella giornata dal clima piuttosto estivo, che ha fatto vivere a tutti i partecipanti un momento particolare.
Il santuario dedicato a Maria Madre della Consolazione situato alla Basella vicino al Comune di Urgnano, era la nostra destinazione. All'andata in pullman, non è mancato il S.Rosario, recitato in forma piacevole per le sue descrizioni con pensieri umani e pratici, coinvolgendo fedelmente le persone presenti.
Di seguito la lettura storica dell'apparizione e del luogo ove il nostro illustre e famoso condottiero Bartolomeo Colleoni fece seppellire la sua prediletta e giovanissima figlia Medea del 1470, donando in sua memoria una generosa somma di denaro che servì per l'ampliamento del tempio. Queste notizie storiche hanno reso più interessante e curioso lo scopo del pellegrinaggio.
Anche don Umberto, come ha espresso la guida, è stata *"la ciliegina sulla torta"* perché non è mancato in nulla. Dopo la celebrazione della S.Messa, ci ha riuniti nella cripta, luogo dell'apparizione, per il tradizionale bacio alla reliquia. Non è mancata la foto di gruppo, la visita al museo dei Padri Passionisti attinente al Santuario e una sosta al bar per un piccolo ristoro. Pure il ritorno a casa è stato piacevole, piuttosto comunicativo, sereno e direi anche rilassante.
Un reciproco saluto di commiato a Zogno, con l'augurio e desiderio per un prossimo incontro ad una meta piacevole ed interessante come sanno scegliere i nostri bravi organizzatori.

Candida

Preghiamo con la Chiesa (L'Apostolato della preghiera)

Le intenzioni devono essere precedute dalla recita della preghiera riportata qui sotto:

Cuore divino di Gesù

Io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

In particolare ti preghiamo:
INTENZIONI:
Generale - Perché quanti sono in carcere, specialmente giovani, ricevano il necessario sostegno da parte della società per riuscire a ridare senso alla propria esistenza.
Missionaria - Perché nei territori di missione i vari gruppi etnici e religiosi vivano in pace, e insieme costruiscano una società ispirata ai valori umani e spirituali.
Dei Vescovi - Perché il tempo estivo sia occasione proficua per il riposo fisico e spirituale
Mariana - Perché la Vergine del Carmelo ci assista nel cammino della vita, così che di virtù in virtù, di grazia in grazia, di luce in luce possiamo giungere alla nostra trasformazione in Cristo.

Sinodo: conclusa la fase parrocchiale

Si è conclusa lo scorso maggio la fase parrocchiale, la terza delle cinque tappe sinodali e contemporaneamente ha avuto inizio la fase diocesana di raccolta materiale per l'elaborazione del documento presinodale.
Cosa è stato fatto finora nella nostra parrocchia? Secondo le indicazioni diocesane sono state discusse ed elaborate da diversi gruppi parrocchiali le undici schede del cammino sinodale: come evidenziato nei Verbali del Consiglio Pastorale Parrocchiale del 10 e 24 maggio (vedi Zogno-Notizie di giugno), il Consiglio stesso ha riletto le diverse schede riassumendo le schede 0 e 1 che sono state elaborate da diversi gruppi.
Iniziamo da questo numero di Zogno-Notizie la presentazione delle schede così come sono state presentate dai diversi gruppi in modo che possiamo renderci conto del lavoro svolto in questi mesi e condividere le conclusioni proposte da vari gruppi.

SCHEDA 0. - LA PARROCCHIA E IL SUO VOLTO

Elaborata da: Consiglio Pastorale Parrocchiale, Azione Cattolica, Gruppo Missionario, Gruppo Sinodo, Gruppo Liturgia.

Per quanto riguarda l'IDENTITÀ DELLA PARROCCHIA si sottolinea:

- la partecipazione alle festività principali, alle processioni, la devozione mariana e alle chiesette sparse sul territorio;
- l'eredità positiva dei nostri predecessori;
- la diminuzione della natalità;
- l'aumento del benessere materiale;
- la realtà d'immigrazione (extra-comunitari) e di pendolarismo (per studio e lavoro);
- l'indifferenza e l'ignoranza sulle conoscenze di base della religione cattolica.

A proposito del VOLTO DELLA PARROCCHIA si evidenziano:

- gli incontri in preparazione ai sacramenti dell'Iniziazione Cristiana;
- i ritiri per genitori e ragazzi;
- gli incontri e i ritiri per adolescenti e giovani;
- il corso per fidanzati e giovani coppie da poco sposate;
- la catechesi per adulti;
- la partecipazione attiva dei laici, appartenenti ai vari gruppi, alle attività parrocchiali.

Per quanto riguarda le PRIORITÀ e le PROPOSTE si suggerisce:

- la formazione di ministri straordinari dell'Eucarestia, convinti della loro vocazione e non solo per mancanza di sacerdoti, affinché garantiscano l'assistenza religiosa ai malati soli e agli anziani;
- la formazione di laici che già partecipano ala vita parrocchiale perché si arricchiscano spiritualmente con la Parola, da trasmettere attraverso la loro attività (attività: non fine ma mezzo).

SCHEDA 1. - PARROCCHIA E TERRITORIO

Elaborata da: Consiglio Pastorale Parrocchiale, Azione Cattolica, Gruppo Missionario, Gruppo Sinodo, Gruppo Liturgia.

1 RELAZIONE TRA PARROCCHIA E TERRITORIO.

Veniamo da:

- una realtà vallare chiusa e povera ma unita attorno alla parrocchia e presente come comunità educante (legame tra le generazioni).

Oggi:

- È presente e attivo il legame con le agenzie educative e il Comune anche se limitatamente all'uso di spazi e all'organizzazione di manifestazioni e feste;
- Vi è una scuola materna attiva dal 1882, gestita da suore;
- Vi è una R.S.A. parrocchiale attiva dal 1954 che riceve anche ospiti della valle;
- Oratorio polifunzionale molto attivo;
- Cine-Teatro;
- Sono presenti due comunità religiose (Convento di Monache Francescane, Convento ospizio della Santa Capitanio) e le suore del Divino Amore alla scuola materna;
- Museo della Vicaria;
- Numerosi gruppi e istituzioni sono ospitati in locali messi a disposizione dalla parrocchia (Banda Musicale, Scuola di Musica, C.A.I., Cori Alpino e Religioso, C.S.E., C.P.S., Gruppi Parrocchiali, A.G.E.S.C.I., Associazioni Sportive);

2 PRIORITÀ PASTORALI

- Il rapporto tra la Parrocchia di Zogno e le Parrocchie delle frazioni e del vicariato 10 è buono e di collaborazione; è comunque auspicabile un maggior coordinamento a livello di Azione Pastorale. Si ritiene in ogni caso che quand'anche dovessero mancare sacerdoti, la parrocchia mantenga la sua identità! (La parrocchia non è solo il parroco ma soprattutto la comunità dei fedeli!!!).

3 PROPOSTE

- Cercare di valorizzare la presenza delle comunità religiose che vi sono sul territorio per incontri di formazione, di preghiera, ritiri, sempre nel rispetto delle regole di ciascun ordine;
- Per il futuro dove fosse possibile: comunità di parrocchie vicine geograficamente con un solo parroco e curato interparrocchiale per la Pastorale Giovanile;
- Maggior dialogo e collaborazione tra sacerdoti e coinvolgimento dei laici;
- Proporre attività anche attraverso il bollettino parrocchiale in modo che tutta la comunità ne sia informata oltre che strumento di formazione e informazione.

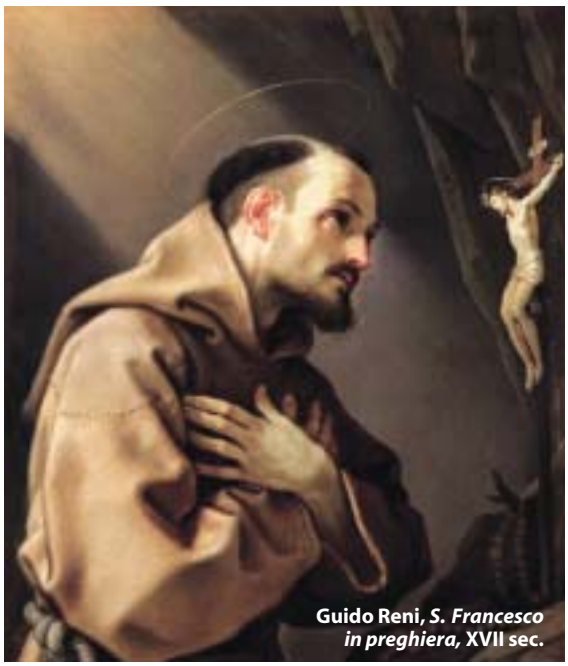
bm

2 AGOSTO: FESTA DEL SANTO PERDONO D'ASSISI

Indulgenza plenaria del "Perdono d'Assisi"

L'INDULGENZA COSA È?

I peccati non solo distruggono o feriscono la comunione con Dio, ma compromettono anche l'equilibrio interiore della persona e il suo ordinato rapporto con le creature. Per un risanamento totale, non occorrono solo il pentimento e la remissione delle colpe, ma anche una riparazione del disordine provocato, che di solito continua a sussistere. In questo impegno di purificazione il penitente non è isolato. Si trova inserito in un mistero di solidarietà, per cui la santità di Cristo e dei santi giova anche a lui. Dio gli comunica le grazie da altri meritate con l'immenso valore della loro esistenza, per rendere più rapida ed efficace la sua riparazione. La Chiesa ha sempre esortato i fedeli a offrire preghiere, opere buone e sofferenze come intercessione per i peccatori e suffragio per i defunti. Nei primi secoli i Vescovi riducevano ai penitenti la durata e il rigore della penitenza pubblica per intercessione dei testimoni della fede sopravvissuti ai supplizi. Progressivamente è cresciuta la consapevolezza che il potere di legare e sciogliere, ricevuto dal Signore, include la facoltà di liberare i penitenti anche dei residui lasciati dai peccati già perdonati, applicando loro i meriti di Cristo e dei santi, in modo da ottenere la grazia di una fervente carità. I pastori concedono tale beneficio a chi ha le dovute disposizioni interiori e compie alcuni atti prescritti. Questo loro intervento nel cammino penitenziale è la concessione dell'indulgenza.



Guido Reni, *S. Francesco in preghiera*, XVII sec.

Come san Francesco chiese ed ottenne L'INDULGENZA DEL PERDONO

Una notte dell'anno del Signore 1216, Francesco era immerso nella preghiera e nella contemplazione nella chiesetta della Porziuncola, quando improvvisamente dilagò nella chiesina una vivissima luce e Francesco vide sopra l'altare il Cristo rivestito di luce e alla sua destra la sua Madre Santissima, circondati da una moltitudine di Angeli. Francesco adorò in silenzio con la faccia a terra il suo Signore!

Gli chiesero allora che cosa desiderasse per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco fu immediata: "Signore, benché io sia misero e peccatore, ti prego che a tutti quanti, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, conceda ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe". "Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli disse il Signore -, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio Vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza".

E Francesco si presentò subito al Pontefice Onorio 3° che in quei giorni si trovava a Perugia e con candore gli raccontò la visione avuta. Il Papa lo ascoltò con attenzione e dopo qualche difficoltà dette la sua approvazione. Poi disse: "Per quanti anni vuoi questa indulgenza?". Francesco scattando rispose: "Padre Santo, non domando anni, ma anime". E felice si avviò verso la porta, ma il Pontefice lo chiamò: "Come, non vuoi nessun documento?". E Francesco: "Santo Padre, a me basta la vostra parola! Se questa indulgenza è opera di Dio, Egli penserà a manifestare l'opera sua; io non ho bisogno di alcun documento: questa carta deve essere la Santissima Vergine Maria, Cristo il notaio e gli Angeli i testimoni".

E qualche giorno più tardi, insieme ai Vescovi dell'Umbria, al popolo convenuto alla Porziuncola, disse tra le lacrime: "Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!".

INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI

L'indulgenza plenaria per i defunti esprime la fede dei cristiani riguardo alla sorte dei defunti. L'indulgenza per i defunti è la preghiera con la quale il cristiano, ancora pellegrino sulla terra, chiede a Dio di manifestare la sua misericordia, il suo amore paterno verso coloro che hanno concluso la loro esistenza terrena e aspettano il giorno dell'ultima venuta di Cristo, re glorioso, alla fine del mondo. La vera preghiera per i defunti non può limitarsi ai propri cari, ai familiari, alle persone conosciute. L'indulgenza si estende ai fratelli e sorelle nella fede, "che si sono addormentati nella speranza della risurrezione", ma non solo a loro: il cristiano prega per tutti gli uomini e donne e li affida alla clemenza di Dio, affinché Egli "li ammetta a godere la luce del suo volto".

LA PIA ASSOCIAZIONE DI MUTUO SUFFRAGIO DEL SANTO PERDONO D'ASSISI

UN PO' DI STORIA

Questa Pia Associazione trae la sua origine da altra Associazione detta Pio Lotto del Santo Perdono d'Assisi esistente ad antico nel Comune di Chiari in quel di Brescia. A quella erano ascritti molti Bergamaschi in numero di circa di 4.500. Quando nel 1777 a causa di un incendio andò distrutto l'Archivio di quel Pio Lotto, i Bergamaschi e pel forte loro numero e per la distanza dall'ufficio centrale, fecero domanda di separarsi e di costituirsi con Direzione autonoma. Ottenuto il consenso nell'anno 1778 il giorno 9 Aprile si costituì questa Associazione e fu posta sotto il protettorato dei RR. Padri Riformati della

Chiesa di Santa Maria delle Grazie in Bergamo, i quali volentieri presero a proteggere la novella istituzione. Il Sommo Pontefice Pio VI con Breve 16 Novembre 1780 approvava detta Istituzione e la confermava con successivo Decreto in data 23 Gennaio 1781. Quando nel 1856 venne demolita la detta Chiesa delle Grazie per la costruzione del grande viale, che mette alla stazione ferroviaria, la Ven. Curia Vescovile di Bergamo con Nota 4 Luglio di detto anno permise, giusta i voti espressi dal Consiglio Generale dell'Associazione, che la sua sede e la funzione solita a tenersi il 2 Agosto di ogni anno venisse trasferita nella Prepositurale di S. Alessandro in Colonna. Tale concessione fu debitamente confermata dal Sommo Pontefice Pio IX, il quale con sua Bolla dello stesso anno accordava ('Indulgenza plenaria della Porziuncola, detta del S. Perdono d'Assisi, a tutti i fedeli che nel giorno 2 Agosto, secondo le norme prescritte, visitassero tale Chiesa. Ricostruita e riaperta al pubblico nel 1876 la Chiesa delle Grazie. Sua Ecc. Mons. Vescovo Luigi Speranza, con suo ordine 2 Giugno 1876, trasferiva nuovamente la Pia Associazione presso la Chiesa stessa dove rimase fino al 1887. Senonché la ristrettezza del tempio di S. Maria delle Grazie pel numero accresciuto dei soci e la difficoltà di svolgersi della processione detta del Passaggio consigliò nuovamente a domandare lo traslazione del Pio Sodalizio nella più ampia e più comoda località di S. Alessandro in Colonna. E ciò avveniva accordato da Sua Ecc. Mons. Vescovo Gaetano Camillo Guindani con Decreto 22 Dicembre 1887. Tale concessione fu approvata dal Sommo Pontefice Leone XIII con Bolla 27 Aprile 1888 e riconfermata dal sullodato Mons. Vescovo con Rescritto 4 Luglio dell'anno stesso. E da quell'epoca fino al presente si svolse con devozione e solennità nella detta Prepositurale la funzione del Santo Perdono nell'annua ricorrenza del giorno 2 Agosto. Il Consiglio Generale dell'Associazione con deliberazione 12 Marzo 1899 stabiliva che in seguito questo Sodalizio detto Pio Lotto del S. Perdono d'Assisi fosse invece denominato Pia Associazione di Mutuo Suffragio del Santo Perdono d'Assisi in Bergamo.

SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE

Questa Associazione, eretta in Bergamo nel 1778, ha lo scopo di assicurare agli iscritti, dopo la morte, magari trascurati dai loro parenti e amici, quei suffragi di cui abbisognerà la loro anima. Questi suffragi vengono assolti mutuamente tra i soci, sia mediante preghiere, sia mediante le loro quote Annue, utilizzate per la celebrazione di S.Messe di suffragio e sia con l'Indulgenza Plenaria della Porziuncola che, per ogni socio defunto, viene acquistata da un socio vivente all'uopo sorteggiato, che partecipa il 2 agosto, in Bergamo nella chiesa di S.Alessandro in Colonna, al Santo Passaggio (Messa, Comunione, Processione).

L'ASSOCIAZIONE PROVVEDE A FAR CELEBRARE ANNUALMENTE LE SEGUENTI S.MESSE

per tutti i soci vivi e defunti: 13 sante Messe giornaliere una nelle cinque principali feste della Madonna; una il 4 ottobre (S. Francesco d'Assisi); una in ogni Parrocchia in cui esiste l'Associazione;

per tutti i soci defunti: otto sante Messe nell'ottavario dei Morti, una il 4 novembre per i soci caduti in guerra e un certo numero di S.Messe quotidiane in relazione alle quote riscosse dai soci (nel 2001 oltre 8000);

per i soci defunti dell' anno: una santa S.Messa nella Parrocchia del defunto alla sua morte e tutte le Messe che vengono celebrate il 2 agosto nella chiesa di S. Alessandro in Colonna di Bergamo. Inoltre ogni socio defunto nell'anno viene suffragato con l'Indulgenza Plenaria della Porziuncola il successivo 2 agosto, come sopra detto.

COME SI ACQUISTA L'INDULGENZA

- Confessione e Comunione;
- Visita in chiesa recitando un Credo, un Pater e una preghiera per il Sommo Pontefice (esempio: un Pater, Ave e Gloria);
- Nella giornata si può acquistare una sola Indulgenza Plenaria. Eventuali altre visite fruttano Indulgenze Parziali;
- L'Indulgenza Plenaria può essere applicata a se stessi o a un defunto;
- L'Indulgenza Plenaria del 2 agosto può essere acquistata dalle ore 12 del giorno prima al tramonto del giorno dopo.

PER FARSI SOCIO

1. Rivolgersi all'incaricato locale dell' Associazione **Sig.ra Eugenia Calzi (piazza Garibaldi)** o alla Sede della stessa in Bergamo, Vicolo Dottori, 6 (Piazza Pontida).
2. Essere cattolico praticante e aver fatto la Prima Comunione.
3. Versare le quote stabilite e cioè: tassa d'iscrizione, una tantum (€ 1,00); quota annuale (€ 2,00); per chi si iscrive la prima volta dopo i quarant'anni, tassa "eccedenza età" (€ 0,50) per ogni anno compiuto oltre i quaranta, il socio che non versa la quota annua entro il 2 agosto, cessa di far parte dell'Associazione e perde ogni beneficio. Può però essere riammesso versando le quote annuali non pagate.

Laudato sii, Signore mio!!!

Per il sole di ogni giorno
che riscalda e dona vita
egli illumina il cammino
di chi cerca te, Signore.
Per la luna e per le stelle,
io le sento mie sorelle;
le hai formate su nel cielo
e le doni a chi è nel buio.

Per la nostra madre terra,
che ci dona fiori ed erba;
su di lei noi fatichiamo
per il pane di ogni giorno.
Per chi soffre con coraggio
e perdona nel tuo amore,
tu gli dai la pace tua
alla sera della vita.

Per la morte che è di tutti,
io la sento ad ogni istante,
ma se vivo nel tuo amore
dona un senso alla mia vita.
Per l'amore, che è nel mondo
tra una donna e l'uomo suo,
per la vita dei bambini
che il mio mondo fanno nuovo.

Io ti canto mio Signore
e con me la creazione
ti ringrazia umilmente
perchè tu sei il Signore.

Nati in Cristo

FEDERICO SONZOGNI di Cristian e Livia Gherardi
nato il 12 marzo 2006, battezzato il 28 maggio 2006

DAVIDE CERONI di Stefano e Laura Gavazzi
nato il 18 gennaio 2006, battezzato il 28 maggio 2006

CATERINA SALVI di Cristian e Chiara Locatelli
nata il 15 settembre 2005, battezzata il 28 maggio 2006

ARONNE JOHANNES KIDANE di Agos e Barbara Pesenti
nato il 23 novembre 2005, battezzato il 28 maggio 2006

DIEGO BEGNIS di Giovanni e Elena Ferrari
nato il 27 settembre 2005, battezzato l'11giugno 2006

Il presidente della sezione alpini di Bergamo Sarti Antonio e il presidente nazionale Perona Corrado al Palacreberg, premiano l'alpino Rino a ricordo del suo 61° viaggio umanitario in Rwanda

Ricordiamoli

LUIGI GHISALBERTI
15-6-1971

ANGELA PESENTI
ved. Ghisalberti
8-7-1982

SALVATORE FUSTINONI
29-8-1988

ANGELA SONZOGNI
ved. Fustinoni
7-7-1993

PIETRO FUSTINONI
3-7-1998

GIOVANNI NOSARI
3-7-1993

PIETRO CORTINOVIS
31-7-1996

MARIA BOSSI
ved. Tiraboschi
27-5-2006

LINA SALVI
6-6-2006

MARIA ANTONIA MILESI ved. Micheli
9-6-2006

AMELIA SONZOGNI
19-6-2006

Hanno raggiunto la casa del Padre

LINA SALVI
di anni 76
il 6 giugno

MARIA ANTONIA MILESI ved. Micheli
di anni 75
il 9 giugno

AMELIA SONZOGNI
di anni 84
il 19 giugno

Matrimoni fuori parrocchia

Annamaria Margadonna e Claudio Romeo
il 2 giugno 2006 nella parrocchia di Calusco d'Adda

RESOCONTO MAGGIO 2006

Per la Chiesa	€ 300,00	Vendita Zogno Notizie (Apr)	€ 120,00
In M. Pietro Luigi Pesenti	€ 50,00	Elemosine 1 - 7	€ 813,70
Offerta funerale Dario Bossi	€ 120,00	Elemosine 8 - 14	€ 1.040,00
Offerta funerale Enio Salvi	€ 100,00	Elemosine 15 - 21	€ 1.008,53
Offerta funerale Alessandro Sonzogni	€ 250,00	Elemosine 22 - 28	€ 765,00
Offerta battesimo	€ 70,00	**F.R.**	**€ 30,00**
Offerta battesimo	€ 100,00	**Devoti B.V.Maria di Caravaggio (Via Dei Mille)**	**€ 200,00**
Offerta battesimo	€ 50,00	**Coro Fior Di Monte**	**€ 750,00**
Offerta battesimo	€ 100,00	**Rasga (Mar-Apr)**	**€ 520,00**
Offerta battesimo	€ 100,00	**M.V.B. per Opera Pia Caritas**	**€ 214,76**
Da don Umberto	€ 179,00	**M.I.T.I. per opera Pia Caritas**	**€ 39,52**
Per le missioni	€ 100,00		
Per Sante quarantore	€ 200,00		
Benedizioni famiglie	€ 2.110,00	ENTRATE:	€ 9.076,23

oratorio zogno...

Dal 28 luglio al 10 agosto

...forever

SAGRA DI SAN LORENZO 2006

FESTA DELLA COMUNITÀ

Venerdì	**28**	**luglio**	**INIZIO TORNEO BEACH VOLLEY** ore 21.00 Serata danzante
Sabato	**29**	**luglio**	ore 21.30 Direttamente da ZELIG spettacolo di cabaret con MAX PISU
Domenica	**30**	**luglio**	ore 21.00 Serata danzante
Lunedì	**31**	**luglio**	ore 20.30 Santa Messa - SARÀ SOSPESO IL SERVIZIO CUCINA -
Martedì	**1**	**agosto**	ore 21.00 Concerto della Premiata Banda Musicale di Zogno sul sagrato - SARÀ SOSPESO IL SERVIZIO CUCINA -
Mercoledì	**2**	**agosto**	ore 21.00 Serata danzante
Giovedì	**3**	**agosto**	ore 21.00 Serata danzante
Venerdì	**4**	**agosto**	ore 21.00 Serata danzante
Sabato	**5**	**agosto**	ore 16.00 Torneo di calcio " Le vecchie glorie" ore 21.00 Concerto dei "Blascover" per il 30° di fondazione AIDO - Zogno
Domenica	**6**	**agosto**	ore 20.30 Corrida di San Lorenzo ore 21.00 Serata danzante
Lunedì	**7**	**agosto**	ore 20.30 Poesie di Don Giulio ore 21.30 Serata danzante
Martedì	**8**	**agosto**	**"LA CORIDA DE ZOGN"** ore 21.00 concorrenti allo sbaraglio
Mercoledì	**9**	**agosto**	ore 21.00 Serata danzante ore 22.00 Spettacolo pirotecnico
Giovedì	**10**	**agosto**	**FINALE TORNEO BEACH VOLLEY** ore 21.00 Serata danzante

FUNZIONERÀ IL SERVIZIO

BAR - CUCINA - PIZZERIA - GELATERIA